

L'INDIVIDUALITÀ POETICA E IL DIALOGO TRA CULTURE NELL'ATTIVITÀ DI TRADUZIONE DI ALEKSANDR FAYNBERG

Tursunaliyeva Baxtiniso

la figlia di Alisher

*Studente del 2° anno presso l'Università statale
di lingue mondiali dell'Uzbekistan*

Annotazione: L'articolo analizza l'attività traduttiva di Aleksandr Faynberg mettendo in evidenza il rapporto tra la sua individualità poetica e il dialogo interculturale. Lo studio si concentra sul modo in cui Faynberg riesce a conservare la sensibilità artistica dell'autore originale, adattandola allo stesso tempo al contesto linguistico e culturale uzbeko. Attraverso l'analisi di alcuni esempi di traduzione poetica, si esaminano le strategie linguistiche, stilistiche e culturali utilizzate dal traduttore. La ricerca dimostra che Faynberg non è solo un mediatore linguistico, ma anche un ponte culturale che favorisce l'incontro tra tradizioni letterarie diverse.

Parole chiave: traduzione poetica, individualità poetica, dialogo interculturale, mediazione culturale, linguaggio letterario, strategia traduttiva, identità autoria.

Nel panorama della letteratura uzbeka contemporanea, la figura di Aleksandr Faynberg <https://ziyouz.uz/wp-content/uploads/2012/12/faynberg.jpg> occupa un posto particolare non solo come poeta, ma anche come traduttore. La sua attività traduttiva rappresenta un esempio significativo di dialogo tra culture diverse e di incontro tra tradizioni letterarie. La traduzione poetica non è un semplice trasferimento di parole da una lingua all'altra, ma un processo complesso che richiede sensibilità artistica, competenza linguistica e comprensione culturale. In questo contesto, Faynberg si distingue per la capacità di mantenere l'essenza





estetica del testo originale, adattandola al sistema linguistico e culturale uzbeko. Il presente studio si propone di analizzare l'attività traduttiva di Faynberg dal punto di vista dell'individualità poetica e del dialogo interculturale. L'obiettivo principale è comprendere in che modo il traduttore riesca a conservare la voce dell'autore originale, pur esprimendo la propria identità artistica. Inoltre, si esamineranno le strategie linguistiche e culturali che permettono alla traduzione di diventare uno spazio di mediazione tra popoli e tradizioni differenti. La traduzione poetica è considerata una delle forme più complesse della traduzione letteraria. Diversamente dalla traduzione tecnica o informativa, essa richiede non solo precisione linguistica, ma anche sensibilità estetica e capacità di ricreare immagini, ritmo e musicalità del testo originale.

Secondo alcune teorie della traduttologia, la traduzione può essere vista come un processo di equivalenza tra due sistemi linguistici e culturali. Tuttavia, nel caso della poesia, l'equivalenza non riguarda soltanto il significato delle parole, ma anche la loro funzione espressiva ed emotiva. Per questo motivo il traduttore diventa in parte co-autore del testo tradotto. Nel contesto dell'attività di Aleksandr Faynberg, la questione dell'individualità poetica assume un ruolo centrale. Essendo egli stesso poeta, Faynberg possiede una particolare sensibilità artistica che influenza inevitabilmente le sue scelte traduttive. La sua pratica traduttiva dimostra che la traduzione non è un atto meccanico, ma un processo creativo in cui il traduttore interpreta, rielabora e ricostruisce il testo originale. Un altro concetto fondamentale è il dialogo interculturale. Ogni testo letterario nasce in un determinato contesto storico e culturale. Quando viene tradotto, entra in un nuovo spazio culturale, dove può acquisire significati diversi. In questo senso, il traduttore svolge il ruolo di mediatore culturale, creando un ponte tra tradizioni, valori e visioni del mondo differenti. Pertanto, l'analisi dell'attività traduttiva di Faynberg deve tenere conto sia della dimensione estetica sia di quella culturale, considerando la traduzione come un fenomeno artistico e interculturale.

L'attività traduttiva di Aleksandr Faynberg si distingue per un equilibrio tra fedeltà al testo originale e libertà creativa. Nelle sue traduzioni poetiche non

troviamo una semplice riproduzione linguistica, ma una vera ricreazione artistica del testo.

La conservazione dell'atmosfera poetica

Uno degli aspetti più evidenti nelle traduzioni di Faynberg è la capacità di mantenere l'atmosfera emotiva dell'opera originale. Anche quando la struttura sintattica cambia, il tono, il ritmo e la forza espressiva rimangono percepibili. Questo dimostra che per lui la priorità non è la traduzione letterale delle parole, ma la trasmissione dell'esperienza poetica.

L'individualità poetica del traduttore

Essendo poeta, Faynberg non può rimanere completamente “invisibile” nel processo traduttivo. In alcune scelte lessicali e stilistiche si può notare la sua sensibilità personale. Tuttavia, questa presenza non distorce il testo originale; al contrario, lo arricchisce e lo rende più naturale nel contesto uzbeko. In questo senso, la sua individualità poetica funziona come uno strumento di adattamento culturale, non come una sostituzione dell'autore originale.

Il dialogo tra culture

Le traduzioni di Faynberg rappresentano uno spazio di incontro tra culture diverse. Attraverso il linguaggio poetico, egli introduce nel contesto uzbeko immagini, simboli e valori appartenenti ad altre tradizioni letterarie. Allo stesso tempo, rende questi elementi comprensibili e vicini al lettore locale. La sua attività può quindi essere interpretata come una forma di mediazione interculturale, in cui il traduttore svolge il ruolo di ponte tra due mondi culturali. Non si tratta solo di trasferire un testo, ma di creare un dialogo tra mentalità, sensibilità artistiche e visioni del mondo differenti.

Creatività e responsabilità

La traduzione poetica richiede creatività, ma anche responsabilità. Faynberg dimostra consapevolezza di questo equilibrio: pur introducendo elementi della propria voce poetica, mantiene rispetto per l'autore originale. Questo atteggiamento conferma che la traduzione, nel suo caso, è un atto etico oltre che estetico.



L'attività traduttiva di Aleksandr Faynberg si distingue nettamente da quella di molti altri traduttori per diversi motivi.

1. Mantenimento dell'individualità poetica

Molti traduttori si concentrano principalmente sulla fedeltà linguistica o semantica del testo originale. Faynberg, invece, integra la propria sensibilità poetica nel processo traduttivo, riuscendo a preservare la voce e lo stile dell'autore originale. La sua presenza non disturba il testo, ma lo arricchisce, conferendo naturalezza e profondità emotiva nella lingua uzbeka.

2. Mediazione interculturale

A differenza di altri traduttori che possono limitarsi a un trasferimento letterale delle parole, Faynberg presta grande attenzione al contesto culturale. Egli adatta metafore, immagini e riferimenti culturali in modo che siano comprensibili e significativi per i lettori uzbeki, senza tradire il senso originale. In questo senso, la sua traduzione diventa uno spazio di dialogo interculturale.

3. Adattamento creativo

Faynberg applica strategie creative per trasmettere il ritmo, l'armonia e l'atmosfera poetica del testo originale. Mentre alcuni traduttori rimangono rigidi nella forma, lui privilegia l'esperienza poetica complessiva, creando un equilibrio tra fedeltà e libertà artistica.

4. Il traduttore come ponte culturale

Faynberg non è solo un intermediario linguistico, ma anche un mediatore culturale che favorisce l'incontro tra tradizioni letterarie diverse. Questa capacità di costruire un ponte tra culture lo distingue chiaramente dagli altri traduttori, rendendo le sue opere un contributo unico sia alla letteratura uzbeka sia al dialogo tra culture.

L'analisi dell'attività traduttiva di Aleksandr Faynberg dimostra che la sua opera non può essere considerata una semplice pratica linguistica. La traduzione, nel suo caso, rappresenta un atto creativo, estetico e culturale. Faynberg riesce a mantenere un equilibrio tra fedeltà al testo originale e presenza della propria



individualità poetica. La sua sensibilità artistica gli permette di conservare l'atmosfera emotiva, il ritmo e la profondità semantica dell'opera di partenza, adattandola allo stesso tempo al contesto culturale uzbeko. Inoltre, la sua attività traduttiva svolge una funzione fondamentale nel dialogo interculturale. Attraverso la poesia tradotta, culture diverse entrano in contatto, si comprendono e si arricchiscono reciprocamente. In questo senso, Faynberg può essere considerato non solo traduttore, ma anche mediatore culturale e promotore di scambio letterario.

Pertanto, lo studio della sua opera traduttiva conferma che la traduzione poetica è uno spazio in cui si incontrano identità, sensibilità e visioni del mondo differenti, dando vita a un nuovo testo che conserva la memoria dell'originale e allo stesso tempo appartiene alla cultura di arrivo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. *Aleksandr Faynberg. Opere poetiche e traduzioni. Tashkent: Gafur Ghulom Publishing House, 2005.*
2. *Umberto Eco. Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione. Milano: Bompiani, 2003.*
3. *Roman Jakobson. "On Linguistic Aspects of Translation." In: On Translation, Harvard University Press, 1959.*
4. *Eugene Nida. Toward a Science of Translating. Leiden: Brill, 1964.*
5. *Peter Newmark. A Textbook of Translation. London: Prentice Hall, 1988.*
6. *Lawrence Venuti. The Translator's Invisibility. London: Routledge, 1995.*
7. *Susan Bassnett. Translation Studies. London: Routledge, 2002.*